

PREMESSA

L'elaborazione di questa ricerca, che illustra la situazione degli incendi in Italia nelle grandi attività di vendita al pubblico, mi è stata richiesta da più fonti ed è il completamento degli altri studi recentemente pubblicati sul sito www.vigilfuoco.it (voce. Biblioteca VVF).

Scorrendo vari siti internazionali ho potuto rilevare che, dall'anno 2000 in poi, nelle suddette attività si sono verificati diversi casi di incendio di grandi dimensioni, che hanno causato vittime e che di seguito si riportano:

26 Dicembre 2000	LuoYang (Cina) - incendio complesso commerciale 309 morti
2 Agosto 2004	Asuncion (Paraguay) - incendio complesso commerciale 350 morti e 500 feriti
5 Novembre 2010	Jilin (Cina) - incendio complesso commerciale 19 morti e 27 feriti
9 Maggio 2012	Butuan (Filippine) - incendio centro grande vendita abbigliamento 17 morti e 7 feriti
28 Maggio 2012	Doha (Qatar) - incendio complesso commerciale 19 morti, di cui 2 VVF e 13 bambini

Come è noto, l'attività di grande vendita in Italia è stata regolamentata dal Ministero dell'Interno sin dal 1975 con la circolare ministeriale n° 5210 , e recentemente con il Decreto Ministeriale 7 luglio 2010.

Le domande spontanee che sorgono nell'opinione pubblica sono . . . “ Questa forte attività di controllo quali risultati ha determinato nel tempo? Ci sono stati grandi incendi? Se la risposta è affermativa, con quanti morti, feriti, ingenti danni?”. . .

Ciò premesso, in accordo e su indicazioni del Capo del Corpo Nazionale, nel mese di agosto 2012 ho iniziato il presente lavoro intitolato :

“Studio sugli incendi nei supermercati, centri commerciali, grandi magazzini e simili in Italia nel quinquennio 2008 - 2012”.

Lo studio, coordinato dallo scrivente, si è basato principalmente sulla ricerca di dati e sull'analisi dei incendi nei locali di grande vendita al pubblico, che possono essere in larga massima classificati come:

“Complessi con una grande affluenza di persone, nei quali i possibili incendi possono essere di forte rilevanza, sia per il pericolo delle vite umane, sia per i danni e per l'importanza economica dell'attività in generale, fatti e situazioni questi che interessano sotto il profilo tecnico e operativo il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.”

Questa ricerca ha pertanto inteso investigare gli incendi verificatisi nei complessi di grande vendita nel quinquennio compreso tra il 2008 e il 2012 in Italia.

Lo studio è stato elaborato, avvalendosi delle metodiche riportate sul sito inglese ***“Communities e Local Government”*** relative alle ***“Fire Statistics of United Kingdom”***.

Al riguardo sono state esaminate tutte le notizie di incendi inviate dal Centro Operativo Nazionale VVF nel quinquennio fra il 2008 ed il 2012. A tal proposito si ricorda che con nota n° 11880/5054 del 16/07/91 l'allora Direttore Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi invitò tutti i Comandanti Provinciali a relazionare, con fonogramma, in modo sintetico ed immediato circa gli incendi di notevole importanza che si fossero verificati nelle rispettive province di competenza.

Ad integrazione di questo primo lavoro è stato aggiunto il tabulato dei dati degli incendi di dette attività recentemente elaborati dall'Area Sistemi Informativi Automatizzati Area VIII -DCRLS del Ministero dell'Interno, sita in via Cavour n. 5, Roma.

In considerazione del fatto che i rapporti di intervento fotografano la situazione nell'immediatezza di un evento, si è reso necessario un ulteriore raffronto di conferma con le maggiori testate giornalistiche italiane, le quali si sono dotate negli ultimi anni di archivi on-line accessibili al pubblico via internet.

Inoltre oggi sulla "rete" è possibile accedere facilmente ad informazioni molto dettagliate circa l'evento in esame, tramite i notiziari e le cronache dei siti locali, ove si è verificato l'accaduto.

Si è potuto, quindi, appurare che non ci sono state vittime a causa di incendi e che i feriti, con traumi ed ustioni di vario grado, sono poi guariti nel corso del tempo.

Pertanto si è reso necessario catalogare e selezionare una grande moltitudine di informazioni: sono state infatti prese in considerazione anche quelle notizie che, in una prima fase potevano sembrare poco significative e/o di ridotta importanza, al fine di garantire la massima completezza dei dati da inserire nella statistica. Questo tipo di approccio ha portato a scrutinare manualmente moltissimi atti e, tra questi, si è riscontrata in prima analisi una probabile pertinenza, di circa un migliaio documenti. Gli approfondimenti successivi, condotti anche con quesiti rivolti ai Comandi territorialmente interessati, che formalmente si ringraziano per la loro collaborazione, hanno permesso di raccogliere dati rispondenti e pertinenti ai fini della ricerca, con esclusione delle Province Autonome di Trento, Bolzano e della Valle d'Aosta, per le quali non si dispongono al momento di dati aggiornati.

ACQUISIZIONE DATI

Il lavoro è stato svolto con una metodologia che, per quanto possibile, fosse rispondente e accurata nell'acquisizione dei dati, per cui si è proceduto con la seguente metodica:

- *Ricerca ed acquisizione dati;*
- *Valutazione degli stessi;*
- *Stesura grafici relativi.*

Nello specifico, per la definizione dei punti sopra esposti, sono stati presi contatti con le fonti informative, al fine di acquisire notizie utili per avviare, in modo più funzionale possibile il progetto di ricerca:

- *Centro Operativo Nazionale Vigili del Fuoco;*
- *Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco;*
- *DCRLS-Area VIII Sistemi Informatici Automatizzati del Ministero dell'Interno;*
- *Testate giornalistiche di grande livello nazionale con servizio archivio on-line ;*
- *Notiziari giornalistici locali (reperiti via internet).*

TABELLE E GRAFICI

I dati sono stati elaborati in tabelle e grafici così come di seguito indicati:

1- Suddivisione annuale, mensile, giornaliera ed oraria degli incendi

Si è focalizzata l'attenzione sulla distribuzione degli eventi incidentali sia nell'arco della settimana che nei rispettivi mesi dell'anno, per individuare eventualmente le situazioni più a rischio.

L'elaborazione della distribuzione degli incendi di presunta natura dolosa, per le attività in esame, è stata anche estesa alla suddivisione oraria relativa.

2- Distribuzione geografica

Si è riportata la suddivisione per area geografica (Nord - Centro - Sud e Isole) degli incidenti.

3- Suddivisione temporale

Si è valutata l'incidenza degli incendi nelle fasce orarie della giornata di seguito riportate.

In particolare si è scelta la seguente suddivisione che ben si raccorda con gli eventuali afflussi di persone che interessano le attività considerate:

- Mattina (08.00 – 14.00);
- Pomeriggio (14.00 – 16.00);
- Sera (16.00 – 20.00);
- Notte (20.00 – 24.00 e 00.00 – 08.00).

4- Tipologia delle cause

In questa elaborazione sono state riportate le principali presunte cause dell'incendio, secondo le indicazioni dei vari uffici menzionati, delle testate giornalistiche on line, e dei vari notiziari riportati sulle pagine web, elaborate successivamente dallo scrivente, come di seguito :

- dolosa (presunta da un primo accertamento);
- elettrica;
- altre cause (accidentali, incendi dovuti ad apparecchiature, impianti, camini, sterpaglie vicine, ecc.)

- sconosciuta (non determinata).

Giova infatti ricordare che solo la Magistratura, al termine dei vari processi , può esprimersi con certezza sulle effettive cause di un incendio.

CONCLUSIONI

Dall'esame dei dati raccolti emerge un quadro molto confortante.

In questi ultimi cinque anni in Italia si sono avuti 38 feriti e nessun morto, per incendio ed esplosione nelle attività commerciali di grande vendita aperti al pubblico.

Si evidenzia che di questi feriti, circa il 30% erano le maestranze operanti nell'attività, mentre il restante dei casi erano i residenti vicini all'attività commerciale incidentata, e le persone che si trovavano nelle adiacenze al momento dell'evento.

Con questa ricerca, e con la messa a punto di un'apposita statistica , si è inteso finalmente far luce sugli incendi verificatisi nelle grandi attività commerciali aperte al pubblico in Italia, utilizzando una grande quantità di dati , che si sono rivelati assai utili, sia riguardo alla prevenzione incendi, sia per il profilo organizzativo e gestionale dell'attività di soccorso svolta dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. I dati contenuti nel presente elaborato possono, quindi, essere "letti" con differenti ottiche, sempre nel rispetto dei compiti istituzionali del Corpo, al fine di consentire l'elaborazione di normative e metodiche operative volte alla prevenzione e protezione dal rischio di incendio nelle attività in questione e, nel contempo, per ridurre le cause e gli effetti e quindi per meglio garantire la sicurezza e l'incolumità delle persone e dei beni.

Roma , 20 febbraio 2013

Dott. Ing. Maurizio D'ADDATO

*(Dirigente Superiore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco)
Vice Direttore Centrale della Difesa Civile*

